



“Accendiamo la speranza”

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CONTRO
LE LEUCEMIE
VERONA ODV

Direttore Responsabile: Mariangela Bonfanti - Stampa: Grafiche S. Valentino - Via Dell'Artigianato, 26 - 37010 Pastrengo VR
Direzione e Redazione: AIL - Verona, Divisione e Cattedra di Ematologia Policlinico G.B. Rossi 37134 VERONA tel. 045/8201782
Fax 045/501807 - Registrazione Tribunale di Verona n. 1519 del 13/11/02. Anno 19 n. 2 - Dicembre 2020



*Da 25 anni accanto
a chi soffre...*

*Grazie
per il Vostro
prezioso sostegno!*

#maipiùsognispezzati



Dona il tuo **5x1000** all'AIL, puoi salvare la vita di molte persone, sostieni la lotta contro le leucemie.

Basta firmare e inserire il : **C.F. 80102390582**

COME DONARE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Firma nel riquadro come esempio: *Mario Rossi*

Scrivi il codice fiscale AIL: **80102390582**

Firma _____

Scrivi il codice fiscale AIL: _____

Firma _____

Scrivi il codice fiscale AIL: _____



CODICE FISCALE AIL: 80102390582



CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO



Dichiarati donatore. DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'AIL CODICE FISCALE 80102390582



Consiglio Direttivo:
Presidente Sig. Daniel Lovato
Vice Presidente Prof. Giovanni Pizzolo
consigliere Sig.ra Fiorenza Piacentini
consigliere Sig.ra Luciana Dal Cero
consigliere Sig.ra Margherita Maschio
consigliere Sig.ra Rosetta Zendron
consigliere Sig.ra Loreta Pedrollo
consigliere Sig.ra Giovanna Sguizzato
consigliere Ing. Francesco Tieni
consigliere Prof. Achille Ambrosetti
consigliere Sig. Giuseppe Merlin

Organo di Controllo Unico: Dott. Cesare Brena

AIL VERONA - ODV SEDE LEGALE: c/o Cattedra di Ematologia - Ospedale Borgo Roma - 37134 VERONA - Tel 045 8027486/87 - Fax 045 8027488
SEDE OPERATIVA:
c/o P.le Ludovico Antonio Scuro, 12 - Tel 045 8200109 - segreteria@ailverona.it
Codice Fiscale 93090920237



Vuoi conoscerci meglio? visita il nostro sito: www.ailverona.it

AIL VERONA NON SI FERMA!!! IL COVID19 NON FERMA LA RICERCA E GLI AIUTI AI PAZIENTI!

Cari lettori, l'anno 2020 ci ha riservato delle sorprese, che mai ci saremmo immaginati. Le nostre vite sono state stravolte da un "virus" invisibile e sconosciuto che si sta impossessando tutt'ora della nostra libertà. Abbiamo imparato a vivere in modo diverso, cambiando le nostre abitudini e le nostre priorità.

Non sappiamo se e quando la nostra vita potrà riprendere come prima. Un piccolissimo virus che ci ha portato tanta sofferenza, ci ha straziato il cuore per i molti lutti causati e ancora ci angoscia. Adesso ogni volta che incontriamo qualcuno o lo sentiamo al telefono, che sia un amico o un parente, sorge spontanea la domanda... "Come stai, tutto bene?"

In tutto questo AIL da subito ha avuto la certezza che i malati ematologici non possono essere lasciati soli e la ricerca non si può fermare.

Questa nostra certezza evidentemente è stata anche la Vostra, visto che in tanti ci avete sostenuto e risposto alle nostre richieste di aiuto, soprattutto durante la campagna di raccolta fondi UOVA AIL svoltasi lo scorso Marzo, quando purtroppo non abbiamo potuto scendere in piazza con i volontari. Ma ci avete comunque sostenuti con affetto e dimostrato la Vostra fiducia!

Durante l'anno sono state cancellate ovviamente tutte le iniziative AIL da quelle nazionali a quelle provinciali, delle quali l'associazione andava fiera.

Erano momenti di aggregazione molto attesi soprattutto le uscite del Progetto Itaca vela- terapia, che si svolgevano in alcune località sul Lago di Garda o le gite fuori porta e quanto predisposto per festeggiare adeguatamente i 25 anni dalla nascita della nostra sezione.

Si organizzavano giornate all'insegna del divertimento, condivisione e amicizia tra pazienti, volontari e personale sanitario. Speriamo di poter ritornare presto a organizzare eventi AIL per ritrovarci insieme spensierati e sorridenti come un tempo.

AIL ha continuato a portare avanti i progetti necessari che riguardano più da vicino i pazienti:

- l'Assistenza domiciliare,
- l'Attività di assistenza Psicologica,
- l'Accoglienza gratuita nelle Case AIL
- i finanziamenti alla ricerca



Gestione dell'emergenza COVID-19 presso l'UOC di Ematologia di Verona

Presso l'UOC di Ematologia dell'AOUI Verona (Degenze Ordinarie, Centro Trapianto di Midollo Osseo/CTMO, Day Service Ordinario e Day Service Trapianti), per far fronte alla pandemia da SARS-CoV-2 (COVID-19), sono state applicate sin da marzo 2020 diverse misure preventive, sulla base di procedure già esistenti, di direttive dell'AOUI Verona e di raccomandazioni delle società scientifiche ematologiche e degli organi competenti.

Tali misure hanno definito i comportamenti necessari per la gestione dei pazienti ematologici, al fine di minimizzare il rischio di contagio sia tra i pazienti che tra gli operatori sanitari. E' stato necessario fare scelte a volte molto difficili, anche se a fin di bene: ad esempio, si è dovuto vietare le visite ai pazienti da parte di familiari e conoscenti per tutta la durata del ricovero, oltre che rendere abituali comportamenti prudenziali di tutto il personale sanitario, anche al di fuori dell'ambiente di lavoro. Di questo desidero rendere merito ed esprimere un sincero ringraziamento per la responsabilità, l'impegno consapevole e lo spirito di collaborazione a tutto il personale sanitario dell'UOC di Ematologia, le Coordinatrici infermieristiche ed i Responsabili di Sezione, oltre che agli stessi pazienti.

Sin da marzo 2020, l'UOC di Ematologia è stata autorizzata dalla Direzione Medica a procedere autonomamente, mediante tampone naso-faringeo, allo screening pre-ricovero dei pazienti ematologici nei due giorni precedenti il ricovero in Degenze Ordinarie o in CTMO. In tal modo, fino ad oggi si è riusciti ad evitare di introdurre casi positivi per SARS-CoV-2 nelle stanze di degenza; questa malaugurata evenienza comporterebbe rischi sia per gli stessi pazienti (che sono sottoposti a trattamenti chemio-immunoterapici o trapianto di cellule staminali), che per la continuità assistenziale. Infatti, va ricordato che se un operatore sanitario diventa positivo, l'intero turno in servizio rischia di diventarlo, pregiudicando la possibilità di avere un numero sufficiente di operatori per garantire l'assistenza. Per la stessa ragione è stato iniziato sin da marzo 2020 lo screening periodico degli operatori sanitari, consentendo di identificare precocemente quei casi, fortunatamente molto pochi, che erano positivi. Di questo voglio ringraziare la Direzione AOUI.

Anche le cure dei pazienti che afferiscono al Day Service Ordinario e Trapianti sono state riorganizzate, restringendo l'accesso agli ambulatori ai soli pazienti, a meno di necessità assistenziali continuative, per non autosufficienza, da parte di un familiare. Purtroppo, è stato necessario vietare la presenza di personale appartenente alle associazioni di volontariato, così utile in condizioni normali, proprio per evitare possibili fonti di contagio. Si ricorre inoltre a procedure di telemedicina e teleconsulto per i casi che necessitano solo di controllo routinario, in assenza di problematiche attive.

Infine, si è reso necessario anche modificare le procedure per la preparazione dei donatori e dei pazienti candidati a trapianto di cellule staminali e l'effettuazione degli stessi trapianti, potenziando i controlli secondo le linee guida delle Società scientifiche e degli organismi di controllo.

Tutto questo, anche se a costo di molti sacrifici, ci ha consentito di non modificare in modo significativo la nostra capacità assistenziale, garantendo i ricoveri in elezione e urgenti, l'effettuazione tempestiva dei cicli di trattamento, la pianificazione dei trapianti e l'adeguato monitoraggio clinico dei pazienti.

Il mio auspicio è che l'abnegazione, la professionalità e la dedizione del personale sanitario dell'UOC di Ematologia resistano immutate alle difficoltà quotidiane e consentano di arrivare bene, in un futuro speriamo non molto lontano, al momento in cui cesserà l'emergenza e si ritornerà ad una normalità consapevole.

Prof. Mauro Krampera
Direttore dell'UOC di Ematologia
Policlinico G.B. Rossi – Borgo Roma, AOUI Verona



Cure domiciliari ematologiche ai tempi della pandemia da COVID 19

L'assistenza domiciliare ematologica di Verona, nata nel 1999 grazie al sostegno di AIL Sezione di Verona Onlus, rappresenta per la nostra Ematologia un supporto indispensabile al fine di garantire il massimo delle cure a tutti i nostri pazienti.

Come noto, il servizio si rivolge per lo più a pazienti anziani per i quali l'accesso in Ospedale è spesso gravato da notevoli difficoltà, legate alle scadute condizioni cliniche o all'assenza di un supporto familiare adeguato. L'assistenza domiciliare ci permette ogni giorno, da anni, di raggiungere anche questi pazienti e di offrire loro, a domicilio, non solo la terapia di supporto ma spesso anche una chance di cura.

Fin dall'inizio della pandemia, a fronte del crescente numero di casi e conseguentemente all'elevato rischio di contagio, abbiamo cercato di garantire la continuità del servizio pur salvaguardando la salute dei pazienti e dei nostri collaboratori.

Per questo, dopo aver invitato tutti i pazienti a comunicarci tempestivamente eventuali stati febbrili o l'insorgenza di sintomi sospetti, sia il personale medico che infermieristico è stato dotato di adeguati dispositivi di protezione individuale (FFP2, sovra camice, ecc.) e di Termoscanner, necessari per lavorare in sicurezza.

Durante i mesi iniziali e più critici di questa pandemia, l'attività domiciliare ha subito un incremento finalizzato a limitare l'accesso dei pazienti al Day Service e agli Ambulatori, fornendo loro il supporto trasfusionale e la somministrazione di alcune terapie il più possibile a domicilio.

Il servizio di Assistenza domiciliare ematologica di Verona consta, ad oggi, di un medico responsabile, un'infermiera a contratto, due infermieri volontari e sei medici trasfusionisti volontari. Complessivamente da gennaio 2020 ad oggi sono state eseguite 863 prestazioni domiciliari suddivise in: 263 prelievi per trasfusione, 205 trasfusioni, 183 prelievi per esami di controllo, 31 visite infermieristiche, 82 visite mediche, 80 somministrazioni di chemioterapia sottocutanea, 53 medicazioni.

Rispetto al 2019 il flusso di attività non ha subito variazioni significative, piuttosto, un lieve incremento.

Per il 2021 speriamo invece, come tutti del resto, di poter tornare a lavorare con il sorriso non più celato da una mascherina e di poter nuovamente rivolgere una carezza, senza timore, a chi ci affida la propria speranza.

Dott.ssa Ilaria Tanasi
Coordinatrice Servizio Assistenza Domiciliare AIL



**“La gioia è assai contagiosa.
Cercate, perciò, di essere sempre traboccanti di gioia dovunque andiate“.**

Madre Teresa

Alcuni rappresentanti dell'equipe medica - attività domiciliare AIL
Iliaria Tanasi, Sabrina Butturini, Valentina Bonuomo,
Michele Wiczorek, Michele Dell'Eva, Andrea Bernardelli.



Assistenza infermieristica e vissuto personale

Le prime informazioni relative all'epidemia da SarsCov2 che abbiamo avuto a partire da Gennaio 2020 giungevano da così lontano che nulla faceva presagire ciò che, di lì a poco, sarebbe accaduto e quanto tutto questo avrebbe cambiato forse per sempre le nostre vite.

Con i primi di Marzo, però, abbiamo cominciato a comprendere quanto la faccenda fosse tutt'altro che semplice e quanto tutti, più o meno ed in modi diversi, ne saremmo stati travolti.

Noi delle Cure Domiciliari di AIL abbiamo avuto, fin dall'inizio, un solo pensiero chiaro e deciso: avremmo continuato ad esserci.

Incrementare l'attività di Cure Domiciliari Ematologiche in un contesto di incertezze e difficoltà oggettive era fondamentale per una serie di ragioni:

- 1) *Necessità di limitare l'afflusso e la movimentazione di pazienti fragili ed immunocompromessi verso le strutture ospedaliere;*
- 2) *Bisogno di ridurre il sovraffollamento e i tempi di attesa nelle sale comuni, ed il carico di lavoro per i servizi afferenti all'Ematologia;*
- 3) *Opportunità di agevolare le famiglie ed i care givers, riducendo gli spostamenti durante il lockdown.*

Naturalmente questa scelta, dettata dall'urgenza di proteggere in primis pazienti fragili e anziani, ha richiesto notevoli sforzi da parte dell'Associazione che, grazie anche al contributo di un gruppo di giovani medici, ha potuto prendere in carico pazienti che normalmente erano seguiti in regime ambulatoriale o in Day Hospital.

La prima problematica che abbiamo dovuto affrontare e che, con il sostegno del Direttore dell'UOC di Ematologia, Prof. Mauro Krampera, abbiamo tempestivamente risolto, è stata la dotazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

In poco tempo, infatti, siamo riusciti ad ottenere da parte dell'Azienda Ospedaliera di Verona la fornitura regolare di mascherine chirurgiche, FFP2, camici idrorepellenti, cuffie e occhiali antispruzzo.

Questo primo passo è stato la base per poter garantire continuità assistenziale in totale sicurezza, rispondendo alla logica del "Proteggersi per Proteggere": senza gli adeguati DPI, infatti, si sarebbe messo a repentaglio l'intero sistema di domiciliare delle cure.

Affinché tutto questo potesse funzionare è stato necessario spiegare a pazienti e familiari perché mi presentassi improvvisamente "mascherata e bardata": grazie a questo hanno non solo compreso, ma anche apprezzato il cambiamento ed anzi, alcuni di loro hanno scherzato sostenendo che era la moda del momento!

È stato inoltre indispensabile creare una certa sinergia con le famiglie ed i care givers: a questo proposito, attraverso una mail concordata con la dott.ssa Iliaria Tanasi (Responsabile del servizio) ed inviata ad ogni referente, abbiamo messo in rilievo l'importanza di alcuni comportamenti cui attenersi durante la nostra presenza in casa e, soprattutto, la necessità di segnalare tempestivamente la comparsa di sintomatologia dubbia sia per evitare il diffondersi del contagio che, eventualmente, per fornire corrette indicazioni.

Questa scelta è stata molto apprezzata dai familiari dei pazienti: la paura più grande durante il picco epidemico credo fosse proprio quella di sentirsi isolati, complici anche la chiusura pressoché totale degli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e le immagini strazianti che tutti purtroppo abbiamo potuto vedere in TV.

Portare avanti il servizio di Cure Domiciliari in un momento così drammatico è stata davvero un'esperienza senza precedenti, vissuta con incredulità, a volte con angoscia, ma soprattutto con l'orgoglio di esserci, sia come figura sanitaria che come presenza di sostegno e conforto.

Se dovessi definirmi con una parola durante quei mesi complicati, direi che sono stata "un PONTE"... Partivo la mattina presto dall'Ospedale, dal "mondo fuori" e, percorrendo strade pressoché deserte ed irreali, entravo nelle case, creando un collegamento tra due realtà che in quel momento apparivano distanti e separate. In qualche modo, insomma, accorciavo le distanze, ed il fatto di muovermi in totale assenza di traffico mi ha permesso di guadagnare tempo prezioso da dedicare all'ascolto come atto di cura.

La sensazione di solitudine di tanti pazienti era, infatti, aggravata dal dovere di distanziarsi dai propri familiari (figli, nipoti, ...); l'amarezza legata alla condizione patologica e talvolta all'età, si era dunque inasprita dal dramma dell'isolamento.

Frequentemente mi si ponevano domande sulla "situazione là fuori": mi veniva chiesto se davvero gli ospedali erano saturi, se ci stavamo organizzando in modo adeguato, cosa si sarebbe dovuto fare in caso di comparsa di sintomi sospetti, ... insomma emergeva il bisogno di essere soprattutto tranquillizzati e confortati perché, nonostante le attenzioni, la paura era tanta ed era necessario sapere che la Sanità intera, che in quel momento rappresentavo, aveva capacità di dare risposte.

Per questo il nostro lavoro, che non è mai venuto meno, è stato importante e, per noi operatori, motivante.

Al di là di qualsiasi riflessione retorica, sono convinta che questa esperienza non abbia fatto altro che evidenziare l'importanza di AIL nella realtà veronese, poiché nonostante le difficoltà che quotidianamente abbiamo dovuto fronteggiare aggravate dal contesto pandemico, abbiamo continuato ad essere presenti e costanti, consapevoli del valore del nostro operato e sostenuti dalla gratitudine di pazienti e famiglie.

Sabrina Butturini
Infermiera Assistenza Domiciliare AIL

"Chiunque smetta di imparare è vecchio, che abbia 20 o 80 anni.

Chiunque continua ad imparare resta giovane.

La più grande cosa nella vita è mantenere la propria mente giovane!"

Henry Ford

Finanziamenti AIL 2020

L'associazione a Ottobre ha messo a disposizione un contributo di Euro 20.000 per il finanziamento della durata di 1 anno, di una Borsa di Studio in supporto alla Divisione e Cattedra di Ematologia, di una Data Manager che si occuperà della gestione dei protocolli clinici sperimentali nell'ambito dei linfomi non-Hogkin

AIL Verona ha erogato una borsa di studio per l'Unità Operativa Complessa di Oncoematologia pediatrica, al fine di consolidare e dare continuità al progetto di Assistenza domiciliare a favore dei pazienti pediatrici dell'importo di Euro 23.165



AIL ha acquistato 5 termometri a distanza per le Degenze Ordinarie e per il Day Hospital Ordinario e Trapianti dell'UOC di Ematologia, al fine di evitare possibili contagi da Coronavirus (SARS-Cov-2) del Personale sanitario in servizio.

Altri 2 termometri sono stati acquistati e consegnati al personale infermieristico/medico che svolge l'assistenza domiciliare ematologica.

Una bella notizia!

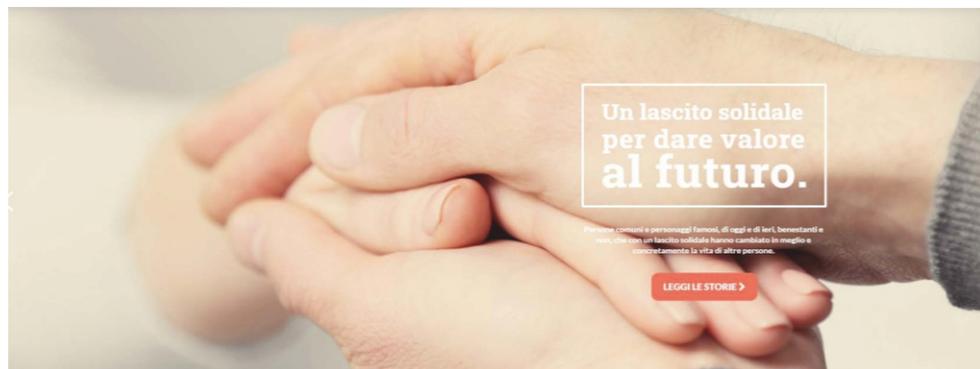
Cari lettori vi informiamo che quest'anno AIL Nazionale ha ricevuto un sostegno da parte della Fondazione BNL per il progetto Cure Domiciliari.

In particolare la Fondazione ha disposto di finanziare l'acquisto di 6 autovetture Fiat Panda da distribuire sul territorio nazionale.

Fortunatamente una di queste auto è stata assegnata alla **Sezione di VERONA**, un giusto tempismo dato che era in previsione la sostituzione di un'auto oramai datata e non funzionante.

Ringraziamo l'AIL Nazionale per il profondo interessamento e soprattutto la Fondazione BNL per la grande generosità.





Nel 2011 l'AIL con altre 5 Associazioni non profit iniziano a lavorare mettendo a fattor comune: risorse, competenze e best practices per **promuovere e sensibilizzare gli italiani su questa opportunità di donazione**. Oggi le Associazioni aderenti sono 22 e i dati raccolti ci incoraggiano ad andare avanti confermando che lo sforzo e la sinergia attivata sta dando i suoi frutti.



I LASCITI IN ITALIA

- ➔ Nel 2018 la percentuale di chi prendeva in considerazione l'idea di un lascito solidale era inferiore di ben 8 punti, al 12%. **La pandemia ha cambiato la nostra visione della vita, ma non in peggio, visto che aumenta l'attitudine a pensare al futuro "degli altri"**.
- ➔ **Il 72% della popolazione italiana adulta (25-75 anni) sa cosa è un lascito solidale.** Tra gli **over 50** la crescita è molto netta: nel 2020 **ha raggiunto l'80%** (nel 2016 la conoscenza del lascito era pari al 55% e nel 2018 al 58%), segno dell'efficacia delle campagne portate avanti in questi ultimi anni dalle principali Onp e dal Comitato Testamento Solidale per colmare il gap culturale nel nostro Paese.
- ➔ **Tra gli over 50, l'11% dichiara di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19,** e sono 2 su 10 gli over 50 che hanno fatto o sono propensi a fare un lascito solidale in favore di un'organizzazione non profit, un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone.

Le principali tipologie di lascito solidale

1. POLIZZA ASSICURATIVA SULLA VITA



2. TESTAMENTO SOLIDALE (eredità e legato)



AIL È SEMPRE IN LINEA CON TE.

TRE SERVIZI GRATUITI,
DEDICATI AI PAZIENTI EMATOLOGICI
E AI LORO FAMILIARI.



NUMERO VERDE **800.22.65.24**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 15 ALLE 17



PROBLEMI EMATOLOGICI
lunedì, giovedì, venerdì



SPORTELLO SOCIALE
martedì
anche on line su: sportello@associazione.ail.it



SPORTELLO PSICOLOGICO
mercoledì



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Dal lunedì al venerdì è attivo il servizio Numero Verde AIL. Un team di esperti risponderà dalle 15:00 alle 17:00 con il seguente calendario settimanale:

- Ematologo in linea ogni lunedì, giovedì e venerdì;
- Esperto di diritto del lavoro e agevolazioni sociali in linea ogni martedì;
- Psiconcologo in linea ogni mercoledì.

Grazie al Numero Verde AIL il paziente e il caregiver possono usufruire ogni giorno di uno spazio informativo sicuro e aggiornato per porre domande e chiarire dubbi non solo sulle patologie e sui centri di cura, ma anche su lavoro, sui diritti e agevolazioni e sull'approccio psicologico alla malattia.

SPORTELLO SOCIALE AIL - L'ESPERTO RISPONDE

Lo **Sportello Sociale** è il **servizio di informazione e consulenza istituito da AIL** che offre supporto sui temi dei diritti civili e sociali ai pazienti di malattie ematologiche e ai loro familiari.

Se hai dubbi su: l'accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap, il riconoscimento dell'esenzione ticket, le condizioni per usufruire di assegni, pensioni e indennità, la concessione delle agevolazioni lavorative e fiscali, l'accesso ai servizi sociali, il diritto allo studio, fai la tua domanda e i nostri esperti ti risponderanno.

BOMBONIERE AIL

Se hai un lieto evento, prima passa da AIL Verona

Per informazioni e prenotazioni contattate la nostra segreteria:
tel. 045 8200109, e-mail: segreteria@ailverona.it



AIL Verona da 25 anni sostiene la ricerca e l'assistenza ai malati.

La parola chiave è sinergia

volontario



cuore

passione

competenze



Il Presidente ringrazia.

"Grazie" è una parola che ci troviamo a ripetere spesso durante la giornata, ma quando si tratta di una gratitudine sincera e grande, un semplice grazie non sembra bastare.

Quest'anno vista la particolare e delicata emergenza sanitaria che ci ha impedito di allestire gazebo all'aperto per la tradizionale raccolta fondi prima di Pasqua ci siamo dovuti organizzare diversamente per cercare di salvare il salvabile. Tramite passa parola, telefonate, prenotazioni siamo riusciti a distribuire 1836 uova AIL.

Un ringraziamento per questo risultato va a tutti, per la splendida generosità e interessamento e per la preziosa collaborazione dei volontari.

"Donare aiuta chi soffre e dà gioia a chi dona"

"L'Amore vero non misura, semplicemente dona!"

Madre Teresa

Un augurio di Buone Feste e tanta serenità a tutti!

Presidente AIL Verona ODV
Daniel Lovato

L'AIL non ha MAI autorizzato richieste di denaro, né per telefono né porta a porta. Diffidate di questi furbi che asseriscono di fare parte dell'Associazione Italiana contro le Leucemie, **non** hanno nulla a che fare con l'AIL.
GRAZIE PER LA VOSTRA COLLABORAZIONE IN QUESTA COMPAGNA ANTI-TRUFFA.

sostenere  ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE VERONA ODV **è facile!**

come? con un versamento diretto

presso la segreteria AIL Verona:

con sede in P.le L. A. Scuro 12 - 37134 Verona tel. 045 8200109 - mail: segreteria@ailverona.it

 Ag. Ospedale Borgo Roma, Vr - IBAN: IT 41 E 02008 11709 000006172552



online: indicando come beneficiario - AIL Associazione Italiana contro le Leucemie

 con bollettino postale - IBAN: IT 32 R 07601 11700 000047838891

Vi invitiamo a **diffidare** di chiunque Vi avvicini telefonicamente o a domicilio, chiedendo offerte per AIL. Teniamo a sottolineare che le uniche modalità da **noi autorizzate** per raccogliere denaro sono quelle sopra indicate.



Braccialetti Cruciani AIL fiocco e stella (euro 10)



Braccialetto filo Rosso (euro 7)



Braccialetto Cruciani swarovski (euro 15)

Biglietti di Auguri AIL e il Natale avrà più valore (euro 1,20)



Fatti un regalo...un dolce Natale con 

5 - 8 DICEMBRE si rinnova la tradizionale raccolta fondi solidale **STELLE DI NATALE AIL!**

Le stelle della solidarietà ti aspettano, non mancare all'appuntamento. E' fondamentale il tuo appoggio per sostenere:

- la ricerca,
- il finanziamento all'assistenza domiciliare e psicologica per i malati
- l'accoglienza gratuita nelle case AIL

A pagarne le conseguenze, non può essere chi combatte un tumore del sangue. Puoi donare anche da casa, si può prenotare e concordare ritiro/consegna alla mail:

segreteria@ailverona.it

o telefonando alla segreteria AIL 045/8200109 / 346 6765041

Il piacere di quel dono che aiuta a vivere



Stella di Natale (euro 12)



Stella cioccolato con nocciole fondente o al latte, gr350 (euro12)



Stella cioccolato con riso soffiato fondente o al latte, gr350 (euro12)



OGNI MALATO DI LEUCEMIA HA LA SUA BUONA STELLA

Aiuta la ricerca
e la cura delle leucemie,
dei linfomi e del mieloma

